SOROPTIMIST ISEO FRANCIACORTA VALCAMONICA

Notiziario n. 3

OBIETTIVO N. 8 DELL'AGENDA ONU 2030 - "LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA"

Giovedì 7 novembre 2019
Presso Hotel Iseo Lago – Iseo

PRESIDENTE Eleonora Maria Spinelli
eleonoramaria.spinelli@gmail.com

SEGRETARIA Gemma Baglioni
Gemma1657@gmail.com

TESORIERA Laura Bettoni Serioli
laurabettoniserioli@icloud.com

PAST PRESIDENT Maria Grazia Adorno

CONSIGLIERE
Lucia Guerini, Giuliana Perantoni, Tiziana Pelamatti, Ivana Burlotti, Alessandra Maiorana.

VICE PRESIDENTI
Ornella Bonometti e Simona Pedretti.

DELEGATE
Maria Gallarotti e Maura Noemi Brunelli.

SOCIE PRESENTI
Maria Grazia Adorno, Mariella Annibale, Gemma Baglioni, Laura Bettoni, Elena Bonassi, Maria Teresa Bignami, Ornella Bonometti, Ivana Burlotti, Luisa Cavallini, Germana Congiu, Livia Formentelli, Silvana Franceschini, Annamaria Iuticone, Maria Luisa Lazzari, Raffaella Ligabue, Laura Marchi, Francesca Pangrazio, Ivana Passamani, Simona Pedretti, Giuliana Perantoni, Gloria Rolfi, Fulvia Scarduelli, Eleonora Maria Spinelli e Anna Torchiani.

OSPITI DEL CLUB
Relatrice Dr.ssa Alessandra Favalli

OSPITI DELLE SOCIE
Paola Pezzotti, Caterina Braga e Monica Marchetti

CHAIRMAN
Annamaria Iuticone

RELAZIONE

Titolo impegnativo **"Marketing & Business Development and Sustaniable Developmen**t" per un tema altrettanto impegnativo come l'obbiettivo n. 8 dell'Agenda ONU 2030, cioè **"Lavoro dignitoso e crescita economica"**. Però l'intervento della dr.ssa Alessandra Favalli, consulente di aziende e competente in questo campo, ha raccontato la sua esperienza professionale con tanta passione ed in modo così diretto che ha reso la serata non solo interessante ed attuale, ma anche partecipata ed emotivamente coinvolgente.





Eleonora introduce ricordando quanto il tema economico nelle sue molteplici sfaccettature sia particolarmente pressante e ci ricorda alcuni dati.
Il goal Onu n. 8 tratta del lavoro e dello sviluppo economico, sollecitando azioni concrete atte a ridurre le distanze esistenti tra Paesi ricchi e Paesi poveri, per assicurare una vita dignitosa a tutti.

Se si pensa che "metà della popolazione mondiale vive con l'equivalente di due dollari al giorno", ci si rende conto di quanto il cammino verso un miglioramento reale sia lungo, difficoltoso e disuguale, per di più aggravato dal problema delle differenze di genere. Non a caso il 3 novembre si è celebrata la giornata europea della parità retributiva. Secondo il Global Gender Gap Report 2018, che è un indice per la misurazione delle differenze di genere, la capacità di colmare le differenze economiche e retributive fra uomo e donna a livello mondiale è del 68% e si prevede il raggiungimento del pareggio fra 108 anni, forse con un certo ottimismo. I dati che

Eleonora riferisce riguardo alla situazione italiana non sono certo confortanti: l'Italia è al settantesimo posto su 149 Paesi nel mondo e al diciassettesimo sui 20 Paesi dell'Europa occidentale. Inoltre il Gender Pay Gap per le donne italiane risulta peggiore di oltre 20% rispetto alla media dei paesi mappati e secondo l'Istat, le donne italiane non solo hanno un tasso di disoccupazione più alto, ma lavorano in media il 25% di ore in meno degli uomini.

Eleonora presenta poi la dr.ssa Alessandra Favalli, consulente in marketing, con esperienze professionali presso aziende meccaniche e automotive e soprattutto in ambito informatico, per i quali ha seguito vari mercati europei. Dal 2009 si interessa del green marketing e nel 2011 frequenta un "Master sulla Sostenibilità" presso l'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.
In questo modo Alessandra ha "rigenerato e riconvertito" le proprie competenze di marketing e business development in direzione dello sviluppo sostenibile, accompagnando diverse attività produttive verso una nuova prospettiva green. Negli ultimi anni si è dedicata specificatamente alla moda etica e sostenibile.

La serata si svolge secondo la formula dell'intervista alla relatrice. Chairman è la socia Annamaria Iuticone, esperta in pubbliche relazioni che dice di mettersi volentieri in gioco in questa novità "per spirito di servizio". Intanto scorrono le immagini del video "Panni sporchi", che illustra l'impatto ambientale del mondo della moda.



INTERVISTA

Annamaria

Lavoro dignitoso e crescita economica: come raggiungerli? Qual è la tua esperienza in merito?

Alessandra

L'Italia ha un mercato del lavoro tra i meno inclusivi d'Europa. Da noi la categoria trasversalmente più penalizzata è quella femminile. Il tasso di impiego femminile è appena del 55%. Per coloro che, oltre ad essere donne, hanno un passato o un presente di vulnerabilità - invalide, detenute ed ex detenute, ex tossicodipendenti ed ex alcoliste - il tasso di impiego non supera il 25%; straniere, richiedenti asilo, vittime di tratta scivolano spesso nel mercato nero, mentre la crisi dell'ultimo decennio ha reso fragili le lavoratrici over 55 e le giovanissime. A questo punto Alessandra porta l'esempio dell'esperienza di una cooperativa sociale di tipo B, presente a Verona, che lavora nel campo della moda. Partita dalla necessità di creare opportunità di impiego per donne con disabilità fisiche o mentali o in difficoltà temporanea o permanente, sostenuta da Fondazioni del territorio, ha effettuato investimenti sia per la formazione sia per il welfare aziendale in un laboratorio sartoriale e nel carcere di Montorio a Verona.

Annamaria

È possibile unire la sostenibilità ambientale alla sostenibilità sociale ed economica?

Alessandra

Nell'industria moderna della moda essere sostenibile è diventato un "mantra". Le grandi Maison investono in filati ecologici e in tessuti della filiera biologica o in materiali provenienti dell'upcycle. Nella cooperativa veronese si usano tessuti provenienti da stock di produzione o da eccedenze, con il risultato da una parte di produrre a costi inferiori, dall'altra di non intaccare nuove risorse naturali.

Annamaria

Questo modello di business può influenzare gli schemi produttivi tradizionali?

Alessandra
La moda detta moda e sicuramente il fatto che l'industria del fashion si stia buttando sul sostenibile contribuisce ad innovare un indotto economico enorme, ottenendo due vantaggi: inserire nel mondo del lavoro categorie svantaggiate e avviare collaborazioni tra cooperative sociali e aziende tradizionali, rendendo il business più etico e socialmente valido.

Eleonora
Come vede il suo ruolo di DONNA esperta di Marketing e di strategie di sviluppo? Quali gli elementi caratterizzanti del suo profilo lavorativo in un'ottica al femminile?

Alessandra
Sicuramente noi donne abbiamo una sensibilità ai temi ambientali e sociali più elevata rispetto agli uomini, complice forse la nostra "maggior sensibilità"/ "capacità empatica": le scelte di consumo verso i prodotti biologici, etici da upcycle (prodotti di scarto) sono principalmente effettuate da donne tanto è che il mondo della moda sta producendo tantissimi capi ed accessori "sostenibili" destinati alla donna ed alla fascia kids, mentre per l'uomo ancora si privilegia l'aspetto tecnico.
Personalmente fin da quando ho cominciato ad interessarmi ai problemi ambientali ed in seguito agli aspetti della sostenibilità, come persona del marketing mi sono posto molti interrogativi sul ruolo fondamentale che il marketing ha nel definire le nostre abitudini di consumo ed i nostri stili di vita, sentendomi quasi colpevole, pur ai tempi non avendo a che fare con la moda ma con l'informatica, altro settore che plasma enormemente la nostra cultura, il nostro modo di lavorare e di vivere. Scegliere di tornare agli studi per approfondire che cosa sia la CSR, gli obiettivi ONU, aspetti tecnici legati a modelli di sviluppo sostenibile è stata una necessità perché non intendevo fare del green washing, ma impiegare le mie competenze da donna del marketing per fini che non fossero solo economici. Da quando poi sono diventata madre la necessità di lasciare anche alla mia futura generazione un mondo che se non è più bello può essere quanto meno ancora vivibile è stata impellente.

Alessandra conclude con un messaggio chiaro e convincente: creare un manufatto bello, di cui si possa essere fiere, gratifica e rende felici donne che hanno conosciuto

difficoltà di ogni tipo, emarginazione e soprusi; comprare e indossare uno di questi capi dà la consapevolezza che si può cambiare stile di vita in senso positivo. La moda sostenibile fa star bene e fa sentire in armonia con l'ambiente.

Questo il sunto della conversazione della dr. Favalli, un intervento ricco di contenuti e di spunti su cui riflettere, in cui i principi teorici del marketing si affiancano a esempi concreti di cooperazione sociale e che mostrano nuovi scenari sulle possibilità di una economia sostenibile, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente.





PARLANO DI NOI

https://www.facebook.com/soroptimistiseo/photos/rpp.560400577314087/2948240971863357/?type=3&theater

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Giovedì 21 Novembre 2019 ore 20

presso L' Hotel San Martino di Darfo Boario Terme.

A seguire la nostra Past Presidente Maria Grazia Adorno

ci relazionerà sul compimento del service:

"Inserimento lavoro - Donne che hanno denunciato violenza".







